

ENERGIA

Mix energetico attuale in Svizzera

Il mix energetico primario, vale a dire la ripartizione delle diverse energie utilizzate nella produzione di energie direttamente utilizzabili come l'elettricità, si ripartisce come segue in Svizzera nel 2020:

Petrolio:	35,2 %
Nucleare	24,0 %
Idraulica:	14,6 %
Gas:	10,9 %
Rifiuti:	6,0 %
Legno:	4,5 %
Altre energie rinnovabili:	4,4 %
Carbone:	0,4 %

Mentre il consumo finale di energia in Svizzera nel 2020 si ripartisce come segue:

Carburanti:	30,3 %
Elettricità:	26,8 %
Gas:	15,1 %
Combustibili petroliferi:	13,5 %
Legno e carbone:	5,3 %
Altre energie rinnovabili:	4,1 %
Calore a distanza:	2,8 %
Rifiuti:	1,5 %
Carbone e coke:	0,5 %

Si può stimare a circa il 25% le perdite subite di energia primaria fino al suo consumo finale.

Infine, la Svizzera è essenzialmente importatrice di energia, ad eccezione dell'elettricità. Tuttavia, l'elettricità è piuttosto importata durante l'inverno.

Strategia energetica 2050

Il 21 maggio 2017 il popolo svizzero ha accettato la legge riveduta sull'energia. A tal fine, il Consiglio federale ha elaborato la Strategia energetica 2050, che mira a ridurre il consumo di energia, migliorare l'efficienza energetica e promuovere le energie rinnovabili. La costruzione di nuove centrali nucleari è ora vietata.

Le Prospettive energetiche 2050+, pubblicate dall'Ufficio federale dell'energia alla fine di novembre 2020, presentano scenari in cui gli obiettivi energetici e climatici sono rappresentati insieme. La strategia per il clima 2050, il cui obiettivo è quello di uscire dai combustibili fossili, fare a meno del nucleare e raggiungere la neutralità climatica, si basa ampiamente sulle Prospettive energetiche 2050+. Queste ultime mostrano, utilizzando diversi scenari, le traiettorie delle emissioni verso l'obiettivo di zero netto, gli sviluppi tecnologici necessari per raggiungerle nonché il ruolo delle tecnologie di emissione negativa (NET) che rimuovono in modo permanente il CO₂ dall'atmosfera.

ENERGIA

Adeguamenti e accelerazione dell'attuazione

Prima constatazione: dipendiamo ancora troppo dal petrolio, dal gas e dal nucleare.

Seconda constatazione: gli edifici sono all'origine del 40% del consumo di energia e di quasi un terzo delle emissioni di CO₂. Due terzi di questi edifici sono riscaldati con combustibili fossili o elettricità diretta.

Terza constatazione: lo sviluppo dell'automobile elettrica è oggetto di controversie: la batteria di un veicolo elettrico è a base di litio, metallo raro e il cui sfruttamento in America latina mette in pericolo gli ecosistemi locali. Inoltre, il sovrappeso di un veicolo elettrico fa sì che emetta più polveri sottili di un veicolo termico equivalente.

Quarta constatazione: le Prospettive energetiche 2050+ indicano le misure tecniche che permettono di realizzare gli obiettivi climatici ed energetici, ma nulla sulle misure politiche necessarie a tal fine, di qui le difficoltà nel tradurre in legge le buone volontà e gli obiettivi.

- Adeguare la strategia di utilizzo di alcune tecnologie descritte nelle Prospettive energetiche 2050+, come lo sviluppo dell'auto elettrica, che è oggetto di controversie.
- Mantenere ferma la decisione di abbandonare il nucleare.
- Uno sforzo particolare e rapido deve essere fatto nell'abbandono dei sistemi di riscaldamento a energia fossile degli edifici.
- Seguire le raccomandazioni dell'Associazione svizzera dei banchieri (ASB), in collaborazione con il Boston Consulting Group (BCG), che ha valutato il volume di investimenti necessari affinché l'economia svizzera raggiunga la neutralità di carbonio entro il 2050. Gli investimenti necessari entro il 2050 ammontano complessivamente a CHF 387,2 miliardi, in media CHF 12,9 miliardi all'anno. La questione non è solo tecnica, ma anche finanziaria, e lo sforzo da compiere è colossale. Bisogna passare da un dibattito di droghieri al parlamento a un vero e proprio piano di portata.